



ne (per quanto riguarda l'aspetto sociale), dall'altra invece di competenza della ASL, che ricopre funzioni prettamente sanitarie. In tale contesto siamo intenzionati ad attivare questa nuova offerta che andrà ad ampliare il panorama dell'assistenza infermieristica."

Come è stato accolto il progetto dai suoi colleghi sia amministratori che medici?

De Luca: "Diciamo che, grazie al lavoro che svolgo, sono venute a conoscenza di progetti simili abbastanza diffusi al nord d'Italia. Poiché mi sembravano interessanti e soprattutto molto utili, li ho prima proposti ai miei colleghi della Giunta e poi ai medici, che si sono dimostrati disponibili ed entusiasti. Sono convinto che real-

tà di questo tipo siano una grande opportunità per i cittadini, che potranno avere valide prestazioni senza doversi recare necessariamente negli ospedali; inoltre questo servizio consentirà di ridurre i costi del sistema sanitario regionale."

Dove prenderà vita di fatto questo servizio?

De Luca: "In uno dei locali al piano terra di Palazzo Venturi, accanto alla sede della Pacs (Pubblica Assistenza Campagnano Soccorso)."

Può dirci nel dettaglio come sarà organizzata l'attività del Consultorio, come sarà finanziata e da chi sarà gestita?

De Luca: "Una volta che saranno terminati i lavori, ma ormai ci siamo, l'Amministrazione

affiderà il servizio già istituito con Delibera di Consiglio comunale. Il personale sarà laureato e altamente specializzato e, naturalmente, ci auguriamo che gli operatori possano essere residenti nel nostro comune. Il servizio, all'inizio sperimentale, sarà di tre ore al giorno per sei giorni alla settimana, esclusa la domenica; vedrà operativi almeno due infermieri per ogni turno: uno a disposizione nella struttura e uno, qualora fosse necessario, per il servizio domiciliare. Il progetto del Consultorio Infermieristico sarà finanziato dal Comune e supportato da fondi regionali e provinciali."

Quali saranno le mansioni svolte dagli infermieri nel Consultorio?

De Luca: "Tutti quegli

interventi infermieristici di utilità sociale. Gli operatori saranno di supporto ai medici di base che potranno indirizzare i loro pazienti presso la nuova struttura per il tipo di assistenza di cui abbisognano. Il servizio sarà anche di sostegno e di appoggio alla ASL, naturalmente nei limiti delle competenze del personale impiegato."

A livello sociale pensa che sia utile una struttura di questo tipo?

Pinna: "Assolutamente sì. Da parte mia, potrò indirizzare gli utenti e avrò a disposizione un luogo dove poter finalizzare e concretizzare i progetti di intervento sociale."

In cosa lei crede sia innovativo questo servizio?

Pinna: "Per gli interven-

ti a domicilio che, ovviamente, dovranno essere valutati e coordinati in base alle diverse necessità e che offriranno uno straordinario ausilio ai servizi già esistenti. Pensiamo, ad esempio, al problema dell'assunzione dei farmaci a scuola da parte dei bambini e ai disagi delle mamme che devono recarsi a scuola per poter somministrare ai loro figli le medicine di cui hanno bisogno. Questo servizio andrà a sopperire anche a questa mancanza. Gli infermieri potranno avere accesso a scuola e offrire così un valido sostegno alle famiglie. Credo che il Consultorio Infermieristico possa essere un efficace strumento sia dal punto di vista sanitario che sociale."

I.A.